



## **DON MILANI, UN PRETE SCOMODO**

### **Alla riscoperta degli insegnamenti del sacerdote-maestro di Barbiana**

Il 26 giugno 1967, a soli 44 anni, moriva a Firenze, a causa di un linfogranuloma, don Lorenzo Milani. Questo giovane sacerdote, che ha studiato pittura all'Accademia di Brera negli anni della residenza milanese della sua famiglia, ha certamente lasciato un segno indelebile nelle questioni educative del mondo cattolico.

Proprio per riscoprire i suoi pensieri, i metodi di insegnamento, la morale educativa e le opere, a 50 anni dalla sua scomparsa La Soffitta Spazio delle Arti gli dedica una rassegna espositiva intitolata “Don Milani, un prete scomodo”.

L'appuntamento è dal 5 febbraio al 5 marzo 2017. L'evento è curato in collaborazione con Fondazione “Don Milani”, Centro Formazione e Ricerca “Don Lorenzo Milani” e Scuola di Barbiana di Vicchio e Gruppo “Don Lorenzo Milani” di San Donato di Calenzano.

Lorenzo è nato a Firenze il 27 maggio 1923 in una colta famiglia borghese, figlio di Albano Milani e di Alice Weiss, quest'ultima di origine israelita. Nel 1930 la famiglia si trasferisce a Milano dove Lorenzo studia fino alla maturità classica. Nel 1942, causa la guerra, c'è il ritorno a Firenze. In questo periodo incontra don Raffaello Bensi, un autorevole sacerdote che gli fa da direttore spirituale. Nel novembre 1943 entra in seminario a Firenze. Il 13 luglio 1947 è ordinato prete e mandato in modo provvisorio a Montespertoli ad aiutare il proposto don Bonanni e poi, nell'ottobre 1947, a San Donato di Calenzano, cappellano dell'anziano proposto don Pugi.

A San Donato fonda una scuola popolare serale per i giovani operai e contadini della parrocchia. Nel dicembre del 1954 viene mandato a Barbiana, minuscola e sperduta frazione di montagna nel comune di Vicchio, in Mugello, dove inizia il primo tentativo di scuola a tempo pieno, espressamente rivolto alle classi popolari, dove, tra le altre cose, sperimenta il metodo della scrittura collettiva. Nel maggio 1958 dà alle stampe “Esperienze pastorali” iniziato otto anni prima a San Donato. Nel dicembre dello stesso anno il libro viene ritirato dal commercio per disposizione del Sant'Uffizio, perché ritenuta “inopportuna” come lettura. Nel dicembre del 1960 è colpito dai primi sintomi del linfogranuloma che sette anni dopo lo porterà alla morte.



Nel febbraio del 1965 scrive una lettera aperta ad un gruppo di cappellani militari toscani, che in un loro comunicato avevano definito l'obiezione di coscienza "estranea al comandamento cristiano dell'amore e espressione di viltà". La lettera è incriminata e don Lorenzo rinviato a giudizio per apologia di reato. Al processo, che si svolge a Roma, non può essere presente a causa della sua grave malattia. Invia allora ai giudici un'autodifesa scritta. Il 15 febbraio 1966, il processo in prima istanza si conclude con l'assoluzione, ma su ricorso del pubblico ministero, la Corte d'Appello con don Lorenzo già morto, modifica la sentenza di primo grado condannando lo scritto. Nel 1966 insieme ai ragazzi della scuola di Barbiana inizia la stesura di "Lettera a una professoressa" in cui si denunciano un sistema scolastico e un metodo didattico a favore delle classi più ricche.

Per approfondire al meglio la figura di don Milani oltre alla mostra espositiva sono in programma altri due eventi: giovedì 23 febbraio alle 17,30 nella sala "Vincenzo Meucci" della biblioteca comunale "Ernesto Ragionieri" di Doccia a Sesto Fiorentino c'è il convegno "Dentro l'opera di don Milani" con la partecipazione di esperti di storia della Chiesa fiorentina, rappresentanti delle associazioni legate alla figura del sacerdote di Barbiana ed alcuni suoi ex allievi.

Venerdì 24 febbraio alle ore 21 nella sala teatro del Circolo Arci-Unione Operaia di Colonnata va in scena lo spettacolo teatrale del regista Gianni Voltan che porta in primo piano la testimonianza dei ragazzi di don Milani parlando di giustizia, libertà, responsabilità, studio.

***La Soffitta Spazio delle Arti***  
*c/o Circolo Arci di Colonnata - Piazza M. Rapisardi, 6 - Sesto Fiorentino (FI)*  
*Ufficio stampa - [ufficiostampa@lasoffittaspaziodellearti.it](mailto:ufficiostampa@lasoffittaspaziodellearti.it)*